

SCHEDA

| CD - IDENTIFICAZIONE | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| TSK - Tipo scheda | SCAN |
| LIR - Livello catalogazione | P |
| NCT - CODICE UNIVOCO ICCD | |
| NCTR - Codice Regione | 16 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00389269 |
| ESC - Ente schedatore | S216 |
| ECP - Ente competente per tutela | S216 |
| OG - BENE CULTURALE | |
| AMB - Ambito di tutela MiC | architettonico e paesaggistico |
| CTB - Categoria generale | BENI IMMOBILI |
| SET - Settore disciplinare | Beni architettonici e paesaggistici |
| TBC - Tipo bene culturale | Architettura |
| CTG - Categoria disciplinare | ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA |
| OGD - Definizione bene | torre |
| OGT - Tipologia/altre specifiche | costiera |
| OGN - Denominazione/titolo | Torre dell'Orso |
| OGV - Configurazione strutturale | bene semplice |
| LC - LOCALIZZAZIONE | |
| LCS - Stato | ITALIA |
| LCR - Regione | Puglia |
| LCP - Provincia | LE |
| LCC - Comune | Melendugno |
| LCI - Indirizzo | Via Camillo Cavour |
| PVZ - Tipo di contesto | contesto periurbano |
| GE - GEOREFERENZIAZIONE | |
| GEI - Identificativo geometria | 1 |
| GEL - Tipo di localizzazione | localizzazione fisica |
| GET - Tipo di georeferenziazione | georeferenziazione puntuale |
| GEP - Sistema di riferimento | WGS84 |
| GEC - COORDINATE | |
| GECX - Coordinata x (longitudine Est) | 18.429993480 |
| GECY - Coordinata y (latitudine Nord) | 40.274747732 |
| GPB - BASE CARTOGRAFICA | |
| GPBB - Descrizione sintetica | Google Maps |

| | |
|--|---|
| GPBT - Data | 2023 |
| GPBU - Indirizzo web (URL) | https://maps.app.goo.gl/x3Y5aBPE6sQCZzL79 |
| DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE | |
| DTZ - CRONOLOGIA GENERICA | |
| DTZR - Riferimento | anno di realizzazione |
| DTZG - Fascia cronologica /periodo | SECOLI/ XVI |
| ATB - Ambito culturale | ambito pugliese |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - Descrizione del bene | <p>La torre fu realizzata a picco sul mare, posta su uno sperone roccioso che cade in basso in una lunga lingua di sabbia dell'omonima località balneare. Torre dell'Orso comunicava visivamente con altre due costruzioni: a sud con la torre, oggi scomparsa, di Sant'Andrea e, a nord, con Torre Roca Vecchia. Il costone roccioso ospita, oltre alla torre, diverse cavità che compongono un piccolo sito rupestre già frequentato in antichità. La torre è costruita in conci regolari di tufo tenero e ripropone il modello caratteristico del Regno di Napoli, anche se, a causa dell'erosione della pietra, oggi si presenta come rudere con importanti mancanze dovute a crolli. In particolare è andato perso lo spigolo sud e l'interno risulta totalmente inagibile. Tuttavia, nonostante le mancanze, esistono ancora tracce delle caditoie, forse tre su ogni lato, ricavate nello spessore del muro e si nota ancora una feritoia. I nomi delle torri hanno sempre a che fare con qualche particolarità legata al territorio, a un evento o un personaggio che ha avuto a che fare con essa; tuttavia, non sappiamo nulla di certo sull'origine del nome di questa torre, sebbene esistano diverse ipotesi. Secondo alcuni studiosi il nome Orso potrebbe provenire da Urso, cognome del proprietario del posto nell'antichità, ma stando a un'altra ipotesi, avendo le torri spesso e volentieri nomi di santi, questo deriverebbe da Sant'Orsola, da cui l'abbreviazione "Orso". Un'ulteriore ipotesi sulla toponomastica del luogo, e quindi della torre, si lega alla morfologia del costone roccioso su cui è stata costruita la fortificazione costiera, che avrebbe il profilo di un orso se la si guarda dalla spiaggia. Anche se l'erosione ha consumato la pietra, è ancora visibile. Torre dell'Orso è citata nella cartografia antica a partire dal XVI secolo, ma è riportata col nome di "Torre del Porto dell'Orso", poi come "Torre dell'Urso", ancora come "Torre del Capo Dorso" e infine "Torre dell'Orso". Questi cambi di nome sono riportati negli elenchi del Viceré del 1569. Di questa torre conosciamo l'artefice, il costruttore leccese Giovanni Tommaso Garrapa, come testimonia il documento datato 27 settembre 1567 in cui si registra il pagamento di 100 ducati per la realizzazione dell'edificio. I lavori furono portati a termine solo in seguito da Angelo Garrapa, fratello di Giovanni Tommaso, che tentò più volte di ottenere il saldo per la fabbrica come testimoniato dal documento di conclusione lavori del 12 dicembre 1580. Angelo ottenne il saldo solo nel 1583 riscuotendolo dalla Regia Camera. Poco dopo, il procuratore dell'Università di Borgagne, Bartolomeo Petruzzo, fu incaricato di armare la torre che risultava abbandonata già nel XIX secolo, a causa delle sue pessime condizioni.</p> |
| RES - Contesto di provenienza | <p>ambito pugliese</p> <p>e torri costiere costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio pugliese, che conserva ancora numerosi esemplari notevoli. Si tratta di strutture fortificate collocate lungo le coste che venivano edificate per</p> |

NSC - Notizie storico-critiche

prevenire possibili invasioni dal mare. Nei secoli XV e XVI l'attività piratesca lungo le coste pugliesi del Regno di Napoli fu particolarmente intensa producendo, tra i vari, il devastante attacco di Otranto nel 1480 e il saccheggio di Vieste nel 1554. Consolidato il potere spagnolo nel Meridione, nel 1532 il viceré Pedro da Toledo ordinò la costruzione in tutto il vicereggio di torri costiere di segnalazione; risale al 1563 un secondo e più esteso piano di edificazione di fortificazioni costiere ordinato dal viceré Pedro Afán de Ribera, in ottemperanza del quale fu costruita anche Torre dell'Orso, nel comune di Melendugno, posta a circa 20 metri dal mare e a 16 di altitudine.

MT - DATI TECNICI**MTC - Materia/tecnica-
materiale composito**

Reperti archeologici/ tufo/ incisione

MIS - MISURE**MISZ - Tipo di misura**

nr

MISU - Unità di misura

nr

MISM - Valore

nr

CDG - Condizione giuridica

dato non disponibile

**BPT - Provvedimenti
amministrativi-sintesi**

dato non disponibile

**RST - Restauri e altri
interventi**

Nell'ottobre del 2020, la Regione Puglia ha stanziato dei fondi per un intervento di manutenzione straordinaria, per il restauro e la messa in sicurezza con la collaborazione del comune di Melendugno, nel cui territorio la torre ricade.

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO****DCMN - Codice
identificativo**

New_1717517786933

**DCMP - Tipo/supporto
/formato**

documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMM - Titolo/didascalia

Torre dell'Orso (Melendugno, LE).

**DCMR - Riferimento
cronologico**

2023

DCME - Ente proprietario

S216

DCMK - Nome file

S216_ID973_01.jpg

BIB - Bibliografia/sitografia

Cosi G., Torri Marittime di Terra d'Otranto, Galatina 1989.

BIB - Bibliografia/sitografia

De Salve C., Torri Costiere. La Difesa delle Coste del Salento al Tempo di Carlo V, Galatina 2016.

BIB - Bibliografia/sitografia

Faglia V., Censimento delle torri costiere nella Provincia di Terra d'Otranto, Roma 1978.

BIB - Bibliografia/sitografia

Ferrara C., Le Torri Costiere della Penisola Salentina. Sentinelle di Pietra a Difesa del Territorio, Castiglione 2009.

BIB - Bibliografia/sitografia

Perrone A., Le torri di avvistamento sulle coste del Gargano, Foggia 1997.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI**CMR - Responsabile**

Metrangolo, Mariacristina

CMA - Anno di redazione

2024

Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia